

eFFe entertainment
presenta

LA VERA STORIA DÌ GESU'

Un racconto scritto da
Ferdinando Fontanella



www.effentertainment.com

Introduzione

Questo racconto parla di un avvenimento realmente accaduto alcuni secoli fa.. (toc toc!)..avanti Cristo! Scusatemi, stavo dunque dicendo, è una storia che ha commosso e cambiato la vita di molte persone pervertite e convertite nella fede cristiana soltanto dopo l'arrivo di quest'uomo misterioso e tanto amato, il quale si farà chiamare Gesù di Nazareth, per gli amici Gesù.

Nella città di Nazareth, luogo di pace, tranquillità e soprattutto di fede, viveva (tra gli altri) un noto falegname, il cui nome era Giuseppe, un uomo religioso e amante del proprio lavoro, svolto con vera passione e che soddisfaceva anche i bisogni degli altri uomini. Nel frattempo aveva conosciuto una donna molto casta e sincera, di una bellezza straordinaria, insomma una vera Madonna. Il suo nome era Maria, anch'essa di famiglia religiosa. Giuseppe, come drogato di Marja, se ne innamorò subito, tant'è che la volle prendere in moglie. La sua decisione di sposarla era al quanto saggia e sicura fino a che un giorno venne a sapere che ella aspettava un bambino. Offeso e arrabbiato si recò subito da Maria per chiedergli qualche spiegazione riguardo la sua buona fede, ma lei lo tranquillizzò dicendogli che stava realmente aspettando un bambino, ma che arrivasse dal cielo fino al suo ventre, per poi chiamarlo Gesù, figlio dell'Altissimo. Giuseppe, guardandosi allo specchio, chiese a Maria: "Ma da chi avrò preso l'altezza?".

Fu così che Giuseppe decise di sposare Maria nella fede del Signore e del figlio che gli doveva nascere per salvare l'umanità che, al contrario di Superman, riuscì realmente nella sua impresa.

Nei giorni seguenti Maria iniziava a sentire dolori al ventre, camminava con Giuseppe su un asinello che spesso sbagliava la strada perché non aveva voglia di studiare le cartine.

MARIA: "Giuseppe sto per partorire!"

GIUSEPPE: "Non mi abbandonare così presto, ci siamo appena sposati?"

MARIA: "Ma no, cosa hai capito? Il bambino sta per uscire!"

GIUSEPPE: "Ma se non ha neanche il cellulare?"

MARIA: "Senti, chiediamo a qualcuno se ci ospita presso la loro abitazione per far nascere il bambino".

GIUSEPPE: "Non preoccuparti tesoro ci penso io".

MARIA: "Sono preoccupata! Ed ho pure tanta sete...presto! si sono rotte le acquee!!!"

GIUSEPPE: "Cacchio! Non ho portato neppure un bicchiere!".

Nel loro lungo e tragico cammino si incominciava ad intravedere qualche abitazione alla quale si soffermavano per chiedere all'inquilino:

GIUSEPPE: "Mi scusi se la disturbiamo ma vede mia moglie è in stato interessante".

L'INQUILINO: "Lo vedo".

GIUSEPPE: "Amore stai attenta, copriti!".

L'INQUILINO: "Mi spiace ma qui non c'è più posto, persino il cesso è occupato ... allora vi sbrigate li dentrooo???".

MARIA: "Giuseppe non insistere, vedremo più avanti se c'è un posto più tranquillo e nascosto".

Ringraziando e salutando il buon uomo per la gentilezza offertagli continuavano il loro cammino verso un luogo sicuro. Intanto la moglie dell'inquilino gli domandava chi fosse alla porta:

MOGLIE: "Ho sentito un uomo e una donna, chi erano?"

MARITO: "Niente due zozzoni che volevano trombà a casa nostra!".

Finalmente, dopo tante bussate di porte, come se fossero testimoni di Geova, riuscirono a trovare una piccola grotta piena di fieno e con dentro un bue che riposava. L'asinello ormai stanco del viaggio si sdraiò accanto al bue, riscaldando, col suo fiatone, tutta la gelida grotta, tant'è che quello strano odore svegliò persino il bue che gli propose di mangiare un po' di fiele. Ne rimase però un gruzzoletto per farne da nido al piccolo nascituro.

Giuseppe fece sdraiare Maria per terra, cercando anche qualche soccorso (femminile per intenderci). Dopo qualche istante una Luce di uno splendore immenso scese dal cielo illuminando la grotta e tutta la città di Betlemme, richiamando la curiosità di molte persone.

Era così giunta la buona notizia della nascita del Salvatore!

GIUSEPPE: "Ma non si doveva chiamare Gesù?"

Gli Angeli e i loro testimoni esultavano al mondo: "E' nato! E' nato!" Ma qualcuno chiese: "Come mai è di pelle scura?" scambiandolo per l'enorme escremento del povero asinello.

Il piccolo bambino venne poi così battezzato col nome di Gesù di Nazareth secondo il rito cristiano, il quale riteneva che ogni figlio maschio doveva essere circonciso al pene. Al vedere della esecuzione una giovane donna esclamò: "Per carità non tagliatelo!" ed i sacerdoti risposero alla giovane donna: "non si preoccupi, sarà inciso solo il frenulo".

I giorni passavano e Gesù iniziava a crescere e fu allora che il buon padre putativo Giuseppe gli insegnò il suo tanto amato mestiere di falegname, raccomandandogli sempre di stare attento a non usare strumenti pericolosi: "Sai figlio mio, le seghe fanno male!". La vera preoccupazione più grande, però Giuseppe, la ebbe quando vide suo figlio Gesù salire per una scala, appunto di legno, fatta da lui stesso, ma si tranquillizzò subito quando dopo capì che, essendo il figlio dell'Altissimo, per vederlo doveva di conseguenza salire più in alto.

Già all'età di 14 anni Gesù si allontanava dalla famiglia per andare a predicare nelle sinagoghe. Faceva spesso preoccupare i genitori della sua dispersione, ma sempre rendendosi conto di un richiamo più alto di loro dovettero accettare ed apprezzare la nuova professione del figliolo. Difatti Gesù si dimostrava un buon politico già in tenera età: "Mi consenta! Ma io sono qui per portare la verità di mio padre!". Tutti si chiedevano quale fosse stata questa verità?". Altri addirittura pensavano che Giuseppe fosse omosessuale, vedendo che anche il figlio portava i capelli lunghi.

Fu da allora che per molti anni Gesù continuò a predicare, cioè a spiegare quali azioni esso doveva compiere per aiutare tutti i Cristiani che lo seguissero nella fede insieme al Signore Dio. Gesù però non solo predicava ma aiutava pure le persone povere, malate e bisognose di conversione cristiana.

Alcuni dei miracoli, al fine solo dimostrativi, che fece Gesù erano quelli di sanare la vista ai ciechi, di sfamare gli assetati, di dissetare gli affamati, di resuscitare i morti come l'episodio di Lazzaro. Molti suoi cari piangevano la morte del buon cristiano Lazzaro, Gesù li confortò dicendogli che non era morto ma che non si era mai svegliato da quando perse il posto di lavoro. Così gridando alla tomba del giovane Lazzaro esclamò: "Alzati e cammina!" Lazzaro, annoiato rispose: "uffa, non ci voglio andare al lavoro!".

Un altro episodio che vide Gesù nelle sue vesti veritiere fu quando vide un gruppo di uomini che buttavano pietre addosso ad una prostituta, spiegando allo stesso che la Legge imposta da Mosè riteneva giusta quella punizione. Ma Gesù disse loro: "Chi è senza peccato scagli la prima pietra!" Tutti allora fecero cadere le proprie pietre dalle loro mani, persino un anziano muratore che, a differenza loro, fece crollare un palazzo per un solo mattone messo via.

La prostituta ringraziò Gesù seppur ritenendo giusta la sua punizione e invitò che mai nessuno la avrebbe potuta più salvare dal suo adulterio. Gesù allora gli disse: "Se mi seguirai non lo sarai più" (prostituta si intende). La donna, ammirando bene Gesù, con un intrigante occholino, accettò la buona proposta.

Uno dei più grandi miracoli che, si ricordino, fece Gesù fu quello della trasformazione dell'acqua in vino durante una festa nuziale, ma molti si lamentavano poiché erano astemi e preferivano acqua minerale, altri invece, in mancanza dell'acqua non potevano buttare la pasta per cucinare. Gesù allora rispose: "Questo è il vino di Gragnano, bevetelo e state apposto per tutto il resto!"

Gesù, per rafforzarsi come portatore di verità, iniziò a raggruppare i suoi primi seguaci. Uno dei primi fu un pescatore di nome Simone, uomo credente e buono ma spesso sfortunato nella pesca. Gesù si avvicinò all'uomo che, vedendolo stressato, gli disse simpaticamente: "Chi dorme non piglia pesci!" al che un pescatore gay che stava affianco rispose: "Allora mi conviene stare sveglio!". Simone allora rispose:

SIMONE: "Chi sei?"

GESU': "Sono colui che ti illuminerà il cammino della tua strada"

SIMONE: "Ci vedo benissimo da solo!" "Senti, già i pesci non abboccano vedi di lasciarmi in pace!"

GESU': "Calate la rete in fondo al mare e rialzatela"

SIMONE: "Ma chi sei il mago Silvan?"

Simone, insieme ad altri pescatori con lui sulla barca, fece quanto detto da Gesù. Al rialzare della rete centinaia di pesci sguazzavano dentro come intrappolati. Lo stupore dei pescatori fu incredibile tanto che alcuni svenivano e perdevano i pesci appena presi. Non tanto fu, invece, lo stupore di Simone che subito crebbe nel figlio di Dio. Gesù così disse a Simone:

GESU': "Da ora in poi il tuo nome sarà Pietro!" "E su questa pietra fonderò la mia Chiesa!"

SIMONE (guardando la pietra): "Sì, ma come faranno gli uomini ad entrarci?"

GESU': "Darò a te le chiavi del Paradiso"

SIMONE: "Preferisco fare il pescatore che il portiere".

GESU': "Non preoccuparti, ti farò pescatore di uomini!"

SIMONE: "E bravo, qui mancano le donne e tu mi fai pescatore di uomini?!".

Accanto a Pietro si riunirono poi il fratello Andrea (simpaticamente detto Aldo), Giovanni e il fratello Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Tommaso, Matteo, Giacomo il minore, Simone il Cananeo, Giuda Taddeo e Giuda Iscarogna, ahm pardon!, Iscariota.

Gesù li riuniva tutti in un tempio per predicare loro le parabole.

GESU': "Cari fedeli apostoli siamo qui riuniti per rendervi omaggio con un bel falò, chitarra e champagneeeeee!!!" "In verità vi dico: sono qui per raccontarvi le mie parabole di salvezza". Poi rivolgendosi ad un antennista, impegnato su un palo, esclama: "dico anche a te". "Insieme porteremo la Verità che sta nella Parola del Signore e la Parola sono io insieme a voi".

GIOVANNI: "Non ho capito una parola, potresti ripetere?"

MATTEO: "Sei sempre il solito che se non ripete non crede"

GIOVANNI: "Quello è Tommaso cretino!"

Superati i 30 Gesù, prima di compiere la sua opera, si fa battezzare nelle acque del fiume Giordano, poiché il mar morto lo era per la sporcizia degli uomini che vi si lavavano. A battezzarlo fu Giovanni il Battezzatore che lo immerse nelle acque col ritmo di unzione. Ed ecco apparire una colomba di luce che, prima caga sulla testa di un passante e poi, emette una voce dall'alto: "Questo è il mio figlio prediletto, il cocco di papà, l'unto (poiché nelle vite passate ha fatto anche il meccanico).

La sera dell'ultima cena:

GESU': "E' giunta l'ora che voi sappiate cosa io sto per fare"

PIETRO: "Non adesso ti prego, abbiamo appena mangiato!"

GESU': "Sappiate che **dobbiamo restare uniti!** Come disse il mio vecchio amico Ruzzo Simone" "Qualunque cosa accada, poiché io dovrò rendere su di me i peccati degli uomini per la loro salvezza"

PIETRO: "Vieni al sodo!"

GESU': "Il mio cammino sarà di sofferenza e si concluderà con la crocifissione"

PIETRO: "Ma cosa dici? No, io non lo permetterò mai mio Signore!"

GESU': "Pietro lascia fare!"

PIETRO: "No, mai accadrà questo!"

GESU': "Basta Pietro! E' scritto sul copione che devo farlo!"

PIETRO: "Ma il copione lo ha scritto sto scemo di Matteo"

GESU': "Vattene via Satanaaaaaaaa"

PIETRO: "Scusa sarà il vino appena bevuto, ma io Satana non lo vedo?!"

GESU': "Ricordatevi che questa è la nostra ultima cena!"

GIUDA: "La faccio io la spesa se ci sono problemi!"

GESU': "Il problema è che uno di voi mi tradirà"

PIETRO: "Io mai"; MATTEO: "Ma me possino cecamme no!"; GIOVANNI: "See, mo me metto e ti tradisco dopo sta magnata e sta bevuta! (rutto) tieee!"

GESU': "Colui che mi tradirà si farà la scarpetta nel sugo con me!"

Al ché Giuda Iscariota procede a quanto rivelato da Gesù, il colpevole è lui!

GIUDA: "Cosa vuoi? Sono io il traditore? E tiè.. te la ridò sta mollica di pane!"

GESU': "Giuda va e fai quello che devi fare!"

GIUDA: "Ma cosa?"

GESU': "Io sono la Parola, non la parolaccia!"

GIUDA: "Ok agli ordini capo!"

PIETRO: "Giuda, traditore, infame, carogna"

GESU': "Calmati Pietro, guarda cha avresti fatto la stessa cosa anche tu"

PIETRO: "Devo morì stanotte noooo!"

GESU': "Prima che Eminem canti mi avrai rinnegato tre volte"

PIETRO: "No, no e no"

GESU': "Ma non in quel senso idiota!"

Dal momento in cui Giuda abbandona il gruppo per tradire Gesù inizia così il rito dell'ultima cena. Gesù prese il pane, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli e disse:

GESU': "Questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi in remissione dei peccati, mangiatene in memoria di me"

TOMMASO: "Pietro, tu non ne mangi?"

PIETRO: "No, io dopo vado di corpo, meglio di no".

Poi prese il vino, lo versò nei calici e disse:

GESU': "Questo è il mio sangue, il sangue della nuova alleanza versato per molti"

MATTEO: "Certo che si deve buttare proprio il sangue!"

Intanto Giuda Iscariota raggiunge Caifa per lo scambio dei patti accordati.

CAIFA: "Quanto vuoi?"

Una prostituta affianco risponde: "50 bello!"

CAIFA: "Non dicevo a te!"

GIUDA: "30 denari"

CAIFA: "Ne avrei dati di più preferibilmente alla troia, ma ci tengo a condannare Gesù!"

Giuda guida i soldati Romani a prendere Gesù, avvicinandosi così a lui, lo fissa negli occhi e gli dice: "l'ho fatto solo per te!" e lo bacia sulla bocca.

GESU': "Con questo bacio tu mi tradisci minchia!"

GIUDA: "Io almeno con un bacio, la troia invece..."

Gesù prima di essere condannato viene portato a giudizio da Poncio dePilato per essere giudicato.

dePILATO: "Tu sei il figlio di Dio?"

GESU': "Sei tu che lo dici"

dePILATO (con una risata): "Appunto!.. con sta faccia?"

GESU': "Io sono venuto qui per portare la verità"

dePILATO: "E qual' è questa verità?"

GESU': "Come ho dissi a Pietro sono la Parola non la parolaccia"

dePILATO: "Io non giudico quest'uomo di parola, portatelo da Erode, sennò non si sa che succede!"

Anche se Erode avesse tentato di salvare la vita di Gesù, quest'ultimo non gliene diede la possibilità per pura e semplice intolleranza a dichiarare la verità.

Fu riportato così da dePilato che decise di fare un televoto.

dePILATO: "Pubblico, chi preferite condannare il malfattore Barabba o l'oppositore Gesù?"

PUBBLICO: "Gesùùùùù!"; "Barabbaaaaaa!"; "GesBabbabbbbaa!"

Alla fine si scelse per Gesù, liberando così il malfattore Barabba.

dePILATO: "Sappiate che per la condanna di quest'uomo io me ne lavo le mani!...anche perché ho appena cagato"

Da quel momento Gesù fu condannato, prima umiliandolo e poi frustandolo ed infine incoronandolo con la corona di spine, col titolo di "Re Dei Giudei", seguirono poi il secondo ed il terzo posto classificati sulla croce.

Portando la croce Gesù iniziava a sentire troppo peso sulle spalle e stanchezza fisica e mentale per le botte che ci aveva preso. Così che la Vergine Maria disse a Matteo di portare lui la croce per farsi un po' i muscoli.

Intanto le altre persone riconobbero Pietro.

FARISEI: "Eccolo è lui l'uomo che stava con Gesù, li ho visti in un'ammucchiata di gruppo!"

PIETRO: "Ma che vi siete bevuti il cervello?" "Io ho famiglia!" "Gli ho fatto solo da testimone di nozze"

Gesù muore sulla croce secondo rito, anzi seconda mano bucata dai chiodi per appenderlo come un quadro.

Dopo tre giorni Gesù resuscitò, la notizia fu di gran clamore per tutti tranne che per Tommaso che non credeva se non avesse visto con i suoi occhi.

PIETRO: "Ti dico che era lui"

TOMMASO: "Non ci credo!"

PIETRO: "Ho visto tua sorella violentata"

TOMMASO: "Non ci credo!"

PIETRO: "Perché?"

TOMMASO: "Perché non ho una sorella!"

PIETRO: "Fregato!"

GESU': "Basta litigare, eccomi qui, in carne ed ossa, beh più o meno"

TOMMASO: "Gesù, da quanto tempooooo!!!"

PIETRO: "Sì, da tre giorni.. il tempo passa in fretta sai?"

TOMMASO: "Come stai fratellone?"

GESU': "Beh, un po' scassato ma meglio!" "adesso però devo risalire in cielo"

PIETRO: "Vai a piedi?"

GESU': "No con l'ascensione" ;)

FINE

CONCLUSIONI

Si narra che Giuda per pentimento si impiccò ad un albero che poi, per sfortuna, il suo peso non resse e così cadde schiacciandosi su un masso, gridando: "Ma vaffanculooooooo".

I sacerdoti, i quali andava a predicare Gesù, trovarono i 30 denari ... sempre con la fede in Cristo (si intende!!!!)